

VareseNews

“Se non vengo eletto, trasferisco la fabbrica in Turchia”: Faverio finisce al Senato

Pubblicato: Giovedì 4 Febbraio 2010

Il sindaco di Porto Valtravaglia Luciano Faverio è arrivato fino al Senato della Repubblica. Ci è arrivato, in realtà, come oggetto di discussione, portato dai senatori Rizzi e Garavaglia, per delle frasi, da lui ammesse ma definite scherzose, che l'attuale sindaco avrebbe pronunciato durante la sua campagna elettorale.

Faverio, patron della più grande azienda di Porto Valtravaglia, avrebbe infatti minacciato in campagna elettorale di “trasferire la fabbrica in Tunisia” nel caso avesse perso le elezioni. Un fatto confermato da lui stesso, come prova la lettura del rapporto stenografico della prima seduta in consiglio comunale, ma che lui ammette di avere detto “con scherzosità e ironia”. Un fatto ugualmente giudicato molto grave dalle opposizioni, in particolare dalla lista Impegno Civico che vede come leader l'ex sindaco del paese, Bruno Barassi.

Nell'[Interrogazione Parlamentare](#) si accenna tra l'altro al fatto che quella di Faverio potrebbe configurarsi come una possibile violazione dell'art. 87 del decreto del Presidente della Repubblica numero 560 del 1960, che sostanzialmente prevede che chiunque “con raggiri o artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressioni per l'ottenimento del consenso, è punito con la pena della reclusione da 6 mesi a 5 anni”.

«Come più volte abbiamo denunciato all'interno del [nostro blog](#), il comportamento del sindaco si è spesso rivelato fuori luogo per la carica che ricopre, inadeguato ed irrispettoso nei confronti dei cittadini – Hanno commentato i responsabili di Impegno Civico – Questa interrogazione Parlamentare deve essere vista come una ulteriore conferma».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it